



NOI SIAMO ANCHE QUESTO

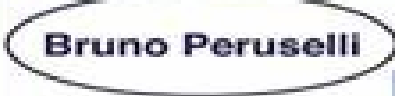
Genova, metropoli di mare e città dalla gloriosa storia, "superba per gli uomini e per le mura" come la definì il Petrarca. Affascinano le strette strade del Centro Storico, i famosi carruggi, i palazzi signorili che si alternano alle umili case, le belle chiese con le loro austere facciate di marmo a strisce bianche e nere. Ai margini di cotanta ricchezza, sui cigli delle strade o sui gradini delle chiese si intravedono ombre di persone, uomini e donne che hanno rinunciato a lottare, abbandonati alla deriva: forse non tutti sono disperati, alcuni per scelta altri con lo sguardo di chi si è rassegnato. Correva l'anno 2019, lui era un uomo di media statura, dagli occhi verdi, sul volto portava i segni degli anni trascorsi per strada e uno sguardo colmo di rimpianti e malinconia, una malinconia che celava dietro sorrisi e battute di spirito. Se ne stava fino a sera in un angolo della Chiesa del Gesù e dei Santi Ambrogio e Andrea, tra Cardinal Boetto e la Piazza Matteotti, fumando mozziconi di sigaretta raccolti da terra e bevendo Tavernello, in attesa della generosità dei passanti. Benvoluto e spesso circondato da chi, come lui, condivideva una vita di stenti; talvolta, invece, preda di furti da parte di chi, forse, era più disperato di

lui. Una mattina mi disse di essere stato derubato delle scarpe accuratamente nascoste sotto giacigli di fortuna, andai dal calzolaio di via alla Porta Soprana e gliene comprai un paio. Era solito, in balia dei fumi dell'alcool, accasciarsi a terra e cadere in sonni profondi, fu così che, in un pomeriggio di primavera, feci la conoscenza. Si chiamava G. M., nacque in Romania negli anni '70, entrammo in sintonia e mi raccontò frammenti della sua vita passata: alcuni problemi con la giustizia e un rapporto dolorosamente interrotto con la figlia residente in Grecia. Non cercò mai di guadagnarsi un rifugio per la notte, un vecchio e sottile materasso poggiato su cartoni da imballaggio posti in un angolo dell'androne del Teatro Carlo Felice erano la sua casa e un punto di ritrovo per chi avesse piacere di essere contagiato dalle sue risorse di ottimismo; ricordo una frase seguita da una sguaiata risata: "Ho il sesso, il vino, le sigarette... non mi manca niente". Una sera d'inverno, forse vicino al periodo natalizio, lo incontrai, in un orario insolito, in quell'angolo grigio della Chiesa dove era sua abitudine stanziarsi il giorno, chino su se stesso, così mi avvicinai e gli tesi una mano: le lacrime cominciarono ad inon-

dare il suo volto portandosi dietro il dolore in lunghi rivoli di sudiciume. Mi confessò che gli mancava la sua famiglia, esprime il desiderio di voler riabbracciare coloro che aveva lasciato, ma mai dimenticato e decisi di aiutarlo. Contattai il Consolato rumeno di Genova e Torino per ciò che concerneva i documenti d'identità ed il rimpatrio, ma la mancanza di risorse economiche e l'assenza di fondi a cui attingere resero difficile, se non impossibile, il concretizzarsi dell'aiuto. Col passare dei giorni, le settimane e i mesi G. era sempre più logorato dall'alcool, i danni dell'abuso cronico non si fermarono più allo stato di ebbrezza ed iniziarono a comprometterne il fisico: tremolii, malnutrizione, riduzione della massa muscolare e un colorito giallastro. Numerose le occasioni in cui gli domandai se necessitava dei soccorsi e altrettanto numerosi furono i suoi rifiuti; altre volte, del tutto incosciente, non si trovava nella condizione di dissentire. Sul finire condizione di dissentire. Sul finire dell'estate, la fragilità delle sue gambe, non più in grado di reggere quello che ormai era solo un ventre con qualche organo accessorio, lo fece cadere a terra e si ruppe la caviglia. Fu l'inizio

della fine. Nel tardo pomeriggio dell'18 Settembre 2020 lo trovai sotto il porticato di Largo Pertini, disteso a terra, inerme, la biancheria lurida e gli occhi stanchi di chi non aveva più la forza di combattere. Raccolsi il suo borsone e salii con lui in ambulanza; pretesi il suo ricovero, ma in tarda serata disposero le sue dimissioni. Portai all'attenzione del Funzionario Responsabile quanto successo e riuscimmo a farlo ricoverare il 17 Settembre. Andai a trovarlo un sabato mattina nella stanza nr. 5 al piano zero del reparto di medicina: aveva un colorito roseo, gli occhi vispi e capii che stava meglio quando mi chiese una sigaretta e 10 euro. Lo salutai. Tempo dopo venni a sapere che era stato trasferito presso la struttura riabilitativa "Maugeri" e, dopo aver conferito con un'assistente sociale che prese in carico il suo caso, scoprii dell'esistenza di un fratello di G. col quale la Dottorressa era riuscita a mettersi in contatto e grazie a lui il 27 febbraio 2021 fece finalmente ritorno a casa. Mi dispiace solo di non averlo potuto salutare e volto sempre uno sguardo a quell'androne del Carlo Felice.

Valentina SPADA



Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO
E CERIMONIA

tel. 0105354426
Via Lungo Bisagno Istria, 25 r
Genova
(uscita autostrada Genova est)

www.peruselli.it
info@peruselli.it







Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SANZIONI, SICUREZZA E PREVENZIONE

E' divampata in questi giorni sui social e sulle testate giornalistiche locali una vibrata polemica sulle sanzioni comminate dai rilevatori automatici d'infrazione denominati tred e di superamento limiti installati sulla nuova arteria Guido Rossa. Il tentativo di questo articolo è di comprendere meglio le meccaniche che hanno portato ad un ulteriore inasprimento delle tensioni tra cittadini ed Operatori della Polizia Locale di Genova. La giunta varava un piano per installare su alcune aree d'incrocio cittadine dei rilevatori d'infrazione semiautomatici afferenti il transito con il semaforo rosso e lo scorretto utilizzo delle corsie di canalizzazione mentre per quanto attiene il rilevamento di velocità in sede fissa veniva individuata la strada a scorrimento veloce Guido Rossa. Stabilita la quantità di apparecchiature tred da installare veniva demandato alla Prefettura l'individuazione delle idonee intersezioni, finalizzando il provvedimento alla prevenzione degli incidenti stradali gravi. Iniziava quindi la posa in opera e la successiva attivazione dei tred, veniva quindi data una laconica informazione alla cittadinanza mediante un servizio televisivo sul TG3 ed alcuni articoli apparso su alcuni rotocalchi cittadini. Veniva scelto di non apporre cartelli segnalatori in quanto vi era stata un'espressione in tal senso ad opera della Corte di Cassazione (non a camere riunite) che interpretava la norma ipotizzando la possibilità di tale omissione. Appariva da subito evidente che il numero di sanzioni sarebbe stato decisamente elevato ed in percentuale decisamente superiore per quanto attiene l'inottemperanza alle corsie di canalizzazione (€ 40,40 più € 2,00 di spese per il pagamento con metodo Pagopa oltre alla decurtazione di 2 punti sulla patente di guida). Quindi in mol-

ti casi i trasgressori seriali si sono visti contestare dopo due/tre mesi 10/12 omissioni al rispetto della corsia di canalizzazione in un'unica soluzione. Sarà il momento di riflusso economico per il dilagare del Covid, sarà per l'exasperazione dei vari lockdown, la solita maggioranza silenziosa ha preso vita organizzandosi per intraprendere una class action avverso tali sanzioni. Stranamente però, leggendo sui social il pomo della discordia non era la contestazione dell'illecito ma le modalità. I più apparivano particolarmente alterati dai principi dell'azione manifestata quale prevenzione di sinistri e ferimenti salvo risolversi in una mera azione repressiva, la prima obiezione era che evidentemente sarebbe stato assai più remunerativo in termini di sicurezza e prevenzione segnalare adeguatamente l'installazione dei rilevatori, la seconda era soprattutto relativa alle corsie di canalizzazione per le quali, in alcuni casi, era difficile conformarsi alla segnaletica per meri motivi circolatori. Problema nel problema come spesso accade era la figura dell'Agente di Polizia Locale che veniva idealizzato come il gabelliere e non l'esecutore di una disposizione, inasprendo tensioni già purtroppo evidenziate in molti altri contesti. L'Amministrazione prendeva atto di questo vasto movimento d'opinione e con votazione praticamente unanime decideva di provvedere all'annullamento di tutte le sanzioni ancora in itinere relative alle corsie di canalizzazione, contestualmente venivano apposte sulle aree d'intersezione interessate dalle apparecchiature idonei cartelli di presegnalazione. Il rotocalco online Genova Today in un articolo asseriva che tali sanzioni erano state annullate in autotutela in quanto la segnaletica orizzontale non era esaustiva per il rilevamento au-

tomatico ma efficace in caso di che preannunciavano la sanzione contestata da un possibilità della rilevazione Agente in loco. Si apriva quindi velocità ad opera di agenti. In un secondo contenzioso, chi effetti gli operatori a volte aveva già provveduto al effettuavano tali rilievi o alla pagamento di sanzioni confluenza con il Lungomare identiche già notificate, Canepa quindi direzione levante comunicando correttamente i o in corrispondenza della dati della patente di guida del confluenza con la Via d'Acri conducente per la decurtazione direzione ponente. Nel mese di dei punti come avrebbe avuto gennaio veniva posto in opera parità di trattamento rispetto a un sistema automatico di quanto applicato ai trasgressori rilevazione velocità parziale e ai quali non era ancora stata media (simile al tutor ma di altra notificata la sanzione? Al produzione) ed anche in questo momento non si ha contezza caso scoppiava la polemica della possibilità quando dopo un mese appariva dell'amministrazione di la notizia sui quotidiani di provvedere in tal senso. Molti migliaia di sanzioni elevate, cittadini sostenevano a nell'articolo veniva evidenziato suffragio dell'asserzione il caso di un conducente in dell'azione preventiva anziché transito a 170 km/h. repressiva si riferivano. Certamente ed assolutamente all'installazione sulla strada esecrabile ma restava sopraelevata Aldo Moro del l'interrogativo delle migliaia di sistema tutor, debitamente e conducenti sanzionati per una correttamente segnalato velocità di 78 km/h senza che otteneva a fronte di sanzioni fosse dato, a scopo preventivo, significativamente diminuite in la corretta informazione come pochi giorni dalla sua sulla rete autostradale o sulla installazione l'azzeramento dei strada sopraelevata. Alcuni sui decessi su tale arteria a social rispondevano con scorrimento veloce. A tal stucchevole retorica che chi proposito, a distanza di pochi sbaglia deve pagare, assioma giorni dal primo movimento del tutto condivisibile, ma che d'opinione si evidenziava una ovviamente andrebbe applicato seconda problematica a 360 gradi, ed oggi più che mai circolatoria e sanzionatoria, in evidentemente inapplicato, questo caso l'arteria d'interesse inoltre nessuno o pochissimi e quella che interessa contestavano l'infrazione in se Lungomare Canepa (limite di stessa ma la mancata velocità 60 km/h) e la seguente informazione che di fatto negava via Guido Rossa (limite di l'azione preventiva. Anche in velocità 70 km/h). Nel lungo questo caso, dopo, sono apparsi mare Canepa appariva a spot 20 cartelli su palina per una un cartello mobile di cifra di € 10.000,00, quindi € rilevamento velocità posizionato 500 a palina realizzate e poste in all'uopo in corrispondenza essere da Genova Parcheggi, di dell'uscita carrabile della fatto evento strano essendo Caserma Testero che di fatto Aster provvista di plotter di preannunciava il rilevamento stampa e quindi si ritiene manuale posto in essere da decisamente più economica per operatori posizionati allo detta installazione. Dopo svincolo con la Via Avio. In quanto appreso da organi di seguito veniva installato un stampa e social network però. sistema di rilevazione Che ovviamente ognuno è libero automatica di velocità che però di interpretare come più gli non era possibile utilizzare in aggrada, resta cocente la automatismo quindi si sceglieva posizione dei Colleghi che, come di trasmettere i dati afferenti sempre ligi ai propri compiti, l'infrazione alla pattuglia ferma continueranno ad applicare la alla prefata intersezione e norma seguendo le disposizioni venivano posti in essere due ricevute, ma nel contempo si segnali su palina (in direzione troveranno sempre più in urto ponente), salvo venir rimossi con cittadini esasperati, non dopo circa una settimana. rimane che attingere a piene Proseguendo ci si immette nella mani alla professionalità via Guido Rossa, tre corsie per acquisita per mediare questa senso di marcia, in questo caso, difficile situazione. in entrambe le direzioni venivano posti segnali su palina

Paolo ZOBOLI



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

CIAO CURT



Ti ho conosciuto per la prima volta circa dieci anni fa...ricordo ancora quando sei entrato in sala formazione cercando qualcuno tra noi neoassunti che sapesse giocare a pallavolo. Avevi il tuo classico portamento e la tua flemma, le spalle piegate in avanti e il viso un po' austero. Sei stato una delle prime persone che ho conosciuto entrando nel Corpo: del concorso '81, hai conosciuto nel tuo lungo percorso lavorativo tanti Colleghi, alcuni diventati amici, e hai fatto sì che questi si trasformassero anche un po' nella tua famiglia! ...mi hai dato la possibilità di inserirmi nella squadra, mi hai fatto conoscere la realtà del mutuo soccorso ma soprattutto mi hai dato la possibilità di conoscere te. All'apparenza eri schivo e riservato, e forse non solo all'apparenza...avevi un modo tutto tuo di dimostrare affetto, non ti perdevi in smancerie e in parole di circostanza. Sei stata una delle persone più coerenti che abbia mai conosciuto, leale con tutti, soprattutto con te stesso. Ti rimproveravo sovente la tua negatività, ma tu ribattevi dicendo che non eri negativo

Laura FERRARO

Ciao Curta, la maggior do ancora quando, per chissa parte di noi ti chiamava quali dinamiche d'ufficio, ci così storpiando, come siamo ritrovati a lavorare facciamo sempre, un po' i insieme alla segreteria del cognomi. E' inutile dire che ci Reparto Contravvenzioni. Io, mancherai. Ci mancherà il tuo chiacchierona e rumorosa tu modo di brontolare tipico di chi silenzioso e un po' chiuso.... ho è di Genova e la tua sarcastica pensato che non sarebbe stato ironia che manifestavi con facile condividere spazio e battute ironiche a volte tempo con un "mutanghero" caustiche come la soda. Ricor-

così (per copiare un aggettivo

da Camilleri). E invece è bastato poco per fare squadra e trovare in te un Collega fidato e un amico con cui condividere non solo le cose d'ufficio ma anche quelle della vita. Poi il lavoro ci ha diviso ma la stima e l'amicizia sono rimaste perché tu eri così se si riusciva a scalfire la corteccia si arrivava dritti al cuore. Oggi voglio ricordare una delle tue più belle frasi pronunciate dopo che l'ennesima persona era entrata in

ufficio per raccontare disgrazie... malattie.... tu hai guardato dritto in faccia quella persona e hai detto (cito testualmente): " Belin mai nessuno che viene qui per dirci che si è trombato la Shiffer!!!!" ... ancora oggi non posso dimenticare l'espressione del nostro interlocutore e le nostre risate. Ora ti saluto come sempre perché tu sarai sempre un po' con noi...

Alice LORIA

UN UOMO NON MUORE MAI SE C'E' QUALCUNO CHE LO RICORDA

Altro lutto per la S.M.S.. E' deceduto il Collega, Socio ed amico Isidoro MAZZARELLO, concorso del 1956. I suoi ultimi anni di servizio sono stati alla Sezione Investigativa. Era un grande e appassionato ciclista amatoriale, poi con l'avanzare dell'età era passato alla bici elettrica, ma non ha mai rinunciato alle due ruote. Poiché il funerale è stato celebrato a Mornese, suo luogo d'origine, la S.M.S. non ha potuto partecipare e ce ne rammarichiamo. Alla vedova, al figlio e ai familiari tutti le nostre più sentite condoglianze.

Gino BLÈ



A qualcuno il mio Parodi, sette Bruzzone, sette precedente scritto è Repetto, cinque Costa, cinque piaciuto, ha chiesto un Poggi, quattro Villa (solo per prosiegua, così continuo con i citarne alcuni), in base all'anno del concorso e, se dello stesso ricordi sul Corpo. Un'usanza era quella di "riciclare" i distintivi ritirati ai pensionati, ottenuto, fra il cognome ed il quei bei distintivi in metallo a nome veniva inserito un forma di scudo, ormai messi in numero progressivo, ottenendo disuso. Così qualche collega così, ad esempio, Parodi 1° Ugo riuscì ad avere il distintivo che e via di seguito. Sicuramente il precedentemente era stato del più temuto dalla cittadinanza padre. Un nome su tutti? era Parodi 4° Armando, un Miglio. Ricordo che nel 1976 grande Collega. Nelle l'Amministrazione Comunale domeniche di servizio allo sostituì questi bei distintivi in Stadio Ferraris, dopo l'aver metallo con delle medaglietta effettuato il servizio per piccole e smaltate di bianco. Noi l'ingresso allo stadio, ai Vigili di per, tutti insieme, rifiutammo questo cambiamento e quindici minuti dopo l'inizio l'Amministrazione Comunale della partita per assistere al ben presto tornò sui suoi passi, match. Si entrava dove si era ridandoci i distintivi a forma di svolto il servizio, Tribuna o scudo, da noi tanto amati. Distinti; l'imperativo era uscire Un'altra usanza dell'epoca era e raggiungere la propria quella utilizzata per distinguere postazione almeno quindici i Colleghi omonimi. Poiché nel minuti prima del fischio finale. Corpo ci sono stati Ovviamente qualcuno doveva contemporaneamente ben dieci

segue a pag. 4

segue da pag. 3

restare in strada a vigilare e i “prescelti” erano, di default, i più giovani. Negli anni 1964/1965 ero io il più giovane, quello che doveva restare fuori dallo stadio. Quando giocava la Samp non mi interessava, la prendevo con filosofia, ma quando giocava il Genoa era un sussulto e un colpo al cuore ad ogni urlo dei tifosi (continua... forse)

Gino BLÈ (562)



LA NOSTRA A.S.D.

Il 27 gennaio 2021 abbiamo incontrato il Consigliere Regionale, nonché Consigliere delegato allo sport del Comune di Genova, Dott. Stefano Anzalone. Abbiamo raccontato la realtà della nostra Società di Mutuo Soccorso ma, soprattutto, abbiamo introdotto la nascita della A.S.D. Polizia Locale Genova. Abbiamo spiegato chi siamo e cosa facciamo, ed abbiamo omaggiato il Consigliere di una maglietta della nostra Società Sportiva. L'incontro, che è durato circa mezz'ora, è stato non solo denso di argomenti, ma ha gettato le basi per future collaborazioni con le Istituzioni della nostra città, la Superba Genova. Tra i vari argomenti si è affrontato anche quello di "Genova 2024 - Capitale Europea dello Sport", un evento

nel quale la A.S.D. Polizia Locale Genova intende proporsi con iniziative sportive afferenti le Polizie Locali Europee. Con l'occasione, per comunicare in modo rapido e diretto con tutti i soci, la nostra A.S.D. ha avuto modo di inaugurare la sua pagina Facebook ufficiale. Quella bacheca diventerà, si spera, uno spazio di idee e di confronto costruttivo tra tutti gli Associati, i Referenti dei vari gruppi sportivi ed il Consiglio Direttivo. Auguriamo a tutti Voi di poter ricominciare presto a divertirsi, non solo con lo sport che più Vi appassiona, ma anche con tutti i differenti sport che la nostra Associazione abbraccia.

Igor DAGLIO
Laura FERRARO



La nostra pagina Facebook

VIRUS

TRA PASSATO E FUTURO

È da circa un anno che abbiamo fatto l'inaspettata e decisamente assai sgradita conoscenza del Corona Virus Disease-2019, per colpa del quale abbiamo dovuto necessariamente modificare il nostro modo di vivere. Siamo stati costretti a rivedere la nostra quotidianità eliminando gesti naturali come una stretta di mano o abbracciare una persona cara, abbiamo avuto il difficile (eccome!) compito di cercare di spiegare ai più piccoli perché improvvisamente non era più possibile andare a scuola o al parco giochi a giocare e conoscere altri bambini o più semplicemente a mangiare una pizza; tutto molto più complicato che spiegargli l'importanza di lavarsi bene le mani. Abbiamo arricchito il nostro quotidiano linguaggio con vocaboli quali indice RT, lavoro agile, assembramento, contagio, pandemia, autocertificazione (o, come mi ha detto una volta un signore, il lasciapassare) e quello che in assoluto è sulla bocca di tutti, senza distinzione di fasce di età: il lockdown. Abbiamo anche potuto notare come in questo periodo sia particolarmente facile avere un medico ospite in programma televisivo indipendentemente dalla tipologia del programma. Naturalmente si tratta solo di riflessioni e non di un resoconto perché i conti si fanno alla fine e qui la parola fine non sappiamo quanto ancora sia distante, appena otteniamo un risultato (vaccino) il virus ci colpisce di nuovo (varianti), d'altra parte si

segue a pag. 5

Numero Verde 800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24

AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA

SCONTO RISERVATO AI SOCI SMS PM GENOVA

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure **sconto del 100%** su tariffe manifesti funebri.



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 4

tratta di una forma vivente e come tale vuole vivere. Ovviamente anche il lavoro che facciamo ha risentito di questa situazione, dovendo far rispettare regole nuove che cambiano ogni 15 giorni anche in contesti difficili e situazioni delicate, cosa che l'attuale andamento delle cose non ha certo migliorato. Mantenendo sempre al primo posto la nostra sicurezza e la nostra salute, ora più che mai, siamo chiamati a intervenire nei confronti di persone che rischiano di perdere il proprio lavoro vedendo vanificati i propri sacrifici, nei confronti di chi già si trovava ai margini sociali prima quindi figuriamoci ades-

so, nei confronti di chi pensa che in fondo non sarà certo la sua piccola trasgressione della regola a fare differenza oppure nei confronti di chi se ne frega punto è basta. È proprio di questi ultimi che mi continuo a stupire, di chi mettendo in lockdown solo la propria coscienza decide che può mettere a rischio la salute degli altri, credendosi più furbo o facendosi scudo con il "tanto lo fanno tutti". Ormai dovrebbero aver consapevolezza della situazione. Sono superficiali o solo poco inclini a seguire delle regole, soprattutto se limitanti dei diritti del singolo in favore di doveri verso la comunità?

Massimo MEDICA

CHI L'AVREBBE DETTO



Noi sempre all'avanguardia però, con un occhio alla storia dei Vigili Urbani, ovviamente è semplicemente una sperequazione goliardica. Negli anni 70 durante una missione di aiuto, venni immortalato alla conduzione di un bel ciuco, in allora fu solo la foto origine delle solite battute sul mio rapporto con il quadrupede, ma oggi? Quasi l'avesse scattata Jules VERNE diviene premonitrice, certamente con antica ottica genovese con evidente indirizzo al risparmio ma, antelitteram degli attuali reparti di Polizia Municipale a cavallo.

Gino BLÈ



Voglio condividere questa bella foto, ormai storica, che immortala i Colleghi della Sezione San Fruttuoso fuori dal cancello di accesso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Corso Sardegna. La foto mi è stata fornita dall'amico e Collega Massimo GIANNELLI in quanto facente parte del manipolo ritratto, da quel giorno la Sezione veniva conglobata con la Sezione Marassi con il definitivo abbandono della struttura di Corso Sardegna destinata al recupero edilizio.

Paolo ZOBOLI



R. BADINO D. SERRAIO A. PERASSOLO F. BALLETO

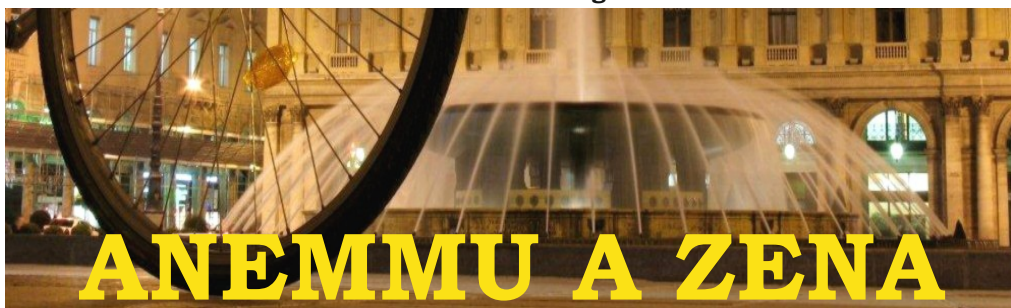
AUGURI CAMPIONI DI DOMANI

Ciao a tutti. Sono passati nuoto, essi hanno tanti nuovi oramai 35 anni dal mio giovani dove poter attingere linfa ingresso nei Vigili Urbani per continuare a portare avanti (e sottolineo che tale sono la nostra SQUADRA DI AMICI. rimasto!!) e di conseguenza nella Altresi voglio fare i complimenti S.M.S. Genova. 35 Anni al nuovo presidente dell'A.S.D. splendidi fatti di conoscenza, Polizia Locale Genova Igor colleganza e soprattutto DAGLIO, il quale si è sobbarcato AMICIZIA. Ho iniziato (grazie l'onore e l'onore di portare avanti all'entusiasmo e il l'intero settore sport della coinvolgimento del compianto Società, adeguandolo alle nuove Presidente Ettore GUIDUCCI) ad leggi e regolamenti, cosa interessarmi dell'associazione assolutamente di non facile soprattutto nel settore sportivo. realizzazione. Auguri Igor, in te Questo mi ha portato da prima a vedo il mio entusiasmo dei primi partecipare (sono indimenticabili anni e questo sicuramente sarà i primi anni delle gare di sci!!!), di buon auspicio per te e per tutti per poi entrare per tanti anni nel noi. In ultimo, ma non ultima, le Consiglio Direttivo fino alla mie più grandi felicitazioni al carica di responsabile di tutto il nuovo Presidente della S.M.S. settore sportivo nonché Laura FERRARO, (un consigliere Nazionale entusiasmo e un coraggio da dell'A.S.P.M.I. (per i più Giovani leonessa!!). Prima Presidente l'A.S.P.M.I. è l'Associazione donna della nostra Società, avrà Sportiva Polizie Municipali bisogno del supporto di tutti noi d'Italia!!!). Sono stati anni per poter gestire al meglio la bellissimi e pieni di soddisfazione nostra Società. Spero che abbia sia per me che per la società che la voglia e l'intenzione di si è distinta in varie discipline presentarsi come candidata alle nelle varie manifestazioni prossime elezioni A.S.P.M.I., in nazionali. Ultimamente è modo da prendere il mio posto e maturata in me l'intenzione di continuare ad avere un farmi da parte, le regole si sono rappresentante della nostra città evolute e non ho più l'entusiasmo in ambito nazionale. Brava e la voglia necessarie per svolgere Laura. Concludo ringraziando al meglio questo compito, per nuovamente tutti e specificando altro ritengo giusto che le nuove che comunque resterò a generazioni si manifestino per disposizione di chiunque avesse continuare e portare avanti bisogno di una mano per (migliorandole!) le nostre organizzare eventi o tradizioni, pertanto la presente semplicemente di un consiglio e vuole solamente essere un che, appena la salute me lo ringraziamento a tutti quelli che consentirà, ritornerò a hanno collaborato con me in tutti partecipare alle manifestazioni questi anni. I miei migliori auguri come ho sempre fatto in questi ai due nuovi responsabili Davide ultimi 35 anni. Grazie a tutti. SERRAINO e Antonio SOLARI che prenderanno il mio posto come responsabili del settore

**Il NON più ir (responsabile)
Attilio PERASSOLO**



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



ANEMMU A ZENA

Quante volte ci sarà ragioni come l'espansione capitato di sentir dire, da edilizia e l'industrializzazione chi abita nei quartieri del ponente si tenta una nuova periferici, "anemmo a Zena" aggregazione ma, per problemi tradotto "andiamo a Genova", politici ed amministrativi frase usata per dire "andiamo in troppo grandi l'operazione non centro". Soprattutto coloro che riesce. Per avere la città entro i vengono da fuori città o da fuori confini odierni, si dovrà regione e si trovano a operare in attendere il 1926 quando il uno di questi quartieri, a questo Governo fascista d'imperio, con proposito immagino i nuovi un decreto che unificherà 20 colleghi che recentemente Comuni (oltre a Genova, hanno arricchito le file del Sampierdarena, Sestri nostro Corpo, si saranno chiesti Ponente, Rivarolo, Cornigliano, da cosa derivi un simile modo di Pegli, Prà, Voltri, Bolzaneto, dire. Per avere una risposta Borzoli San Quirico, bisogna risalire ai tempi Pontedecimo, Quarto, Quinto, dell'unità d'Italia e Nervi, Sant'Ilario, Apparizione, all'evoluzione che da allora ha Bavari, Molassana e Struppa) avuto la città nel suo assetto sancirà la nascita della metropolitano. Appunto all'alba "Grande Genova". Portando i dell'unificazione, Genova conta suoi estremi confini da Voltri a 127.986 abitanti ammassati in Nervi, a Pontedecimo e a 9 chilometri quadrati, nei Struppa, Genova aumenta di sestieri che formano la città oltre due terzi la sua (Maddalena, Prè, San Vincenzo, popolazione, che dalla cifra di Molo, Portoria, San Teodoro, 304.108 (censimento 1921) all'interno delle mura salirà a quella di 541.562. Da cinquecentesche dette del notare che questo incremento Barbarossa. Dieci anni più demografico e territoriale vede tardi, nel 1871 gli abitanti coinvolti, accanto ai piccoli salgono di 3.000 unità. Questo comuni, vere e proprie cittadine dato preoccupa le autorità connotate da una forte identità cittadine, in considerazione quali Sampierdarena e Sestri anche che i Comuni confinanti Ponente, che non a caso vissero hanno a disposizione un l'accorpamento alla vicina città territorio di 24 chilometri come una vera e propria quadrati per un totale di 30.000 degradazione. Vista a residenti. Tali ragioni, assieme posteriori, quella scelta ad una questione di equità configura "...un disegno di ovvero, i genovesi entro i confini polarizzazione delle funzione a del comune, contribuiscono livello urbano (ponente con maggiori spese ad opere e industriale ed operaio, levante servizi che comportano benefici residenziale e borghese) anche nei comuni confinanti, certamente schematico e assai porta nel 1873 il Comune di lontano dal scoprire la Genova a chiedere al Governo il complessa ed articolata realtà decreto di annessione dei sei storico-culturale dei singoli Comuni orientali confinanti centri". (Cfr. Poleggi e Cervini, (San Fruttuoso, San Francesco Genova, Le Città nella storia d'Albaro, Marassi, San Martino d'Italia) Dall'androne di Palazzo d'Albaro, Staglieno e Foce), che Tursi (Palazzo Civico), se si diventano parte integrante alzano gli occhi verso il loggiato, della città con il nome di lungo tutto il perimetro si "frazioni suburbane orientali". possono vedere incisi su lastre i Se si fa attenzione, girando per nomi dei vecchi comuni che le strade cittadine, si trovano compongono la Città di Genova. ancora targhe marmoree che (Articolo liberamente tratto da indicano sia i confini dei sestieri "Una moderna città dell'acciaio" che quelli delle frazioni a cura U.O. Statistica del suburbane. Successivamente Comune di Genova) nel 1904, per vecchie e nuove

Massimo GAGGIOLO

25 APRILE L'UNIONE FA LA FORZA

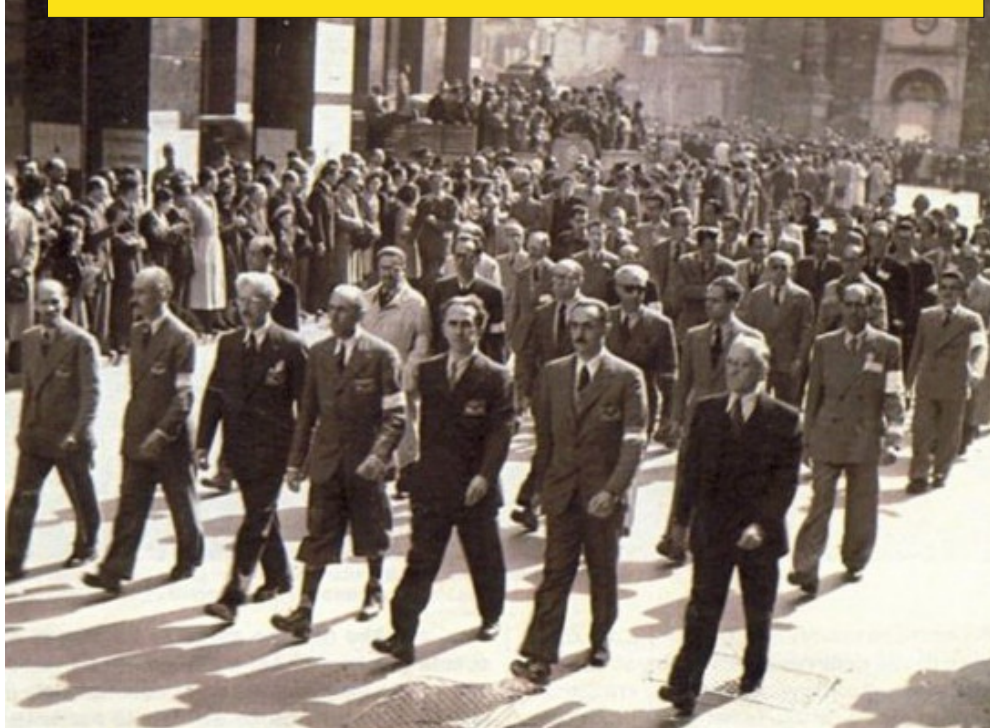


Foto tratta dal sito dell'A.N.P.I.: il 25 aprile dell'Italia liberata con il comando generale del C.V.L. (Corpo volontari della libertà) che sfila nel centralissimo corso Matteotti a Milano (si riconoscono, tra gli altri, da sinistra: Mario ARGENTON, Giovan Battista STUCCHI, Ferruccio PARRI, Raffaele CADORNA, Luigi LONGO, Enrico MATTEI).

Inizio questo articolo sull'anniversario della liberazione con questa storica foto che rappresenta, in modo emblematico, lo spirito di unione di tutte le forze politiche che è stato, senz'altro, alla base della vittoria del popolo italiano sul nazi-fascismo. Oggi, a distanza di settantasei anni, ci troviamo in una situazione, purtroppo, molto simile a quella di quel periodo, a causa della pandemia da SARS-Covid che, come allora, ha generato morti e povertà. Certo è un nemico molto diverso, più subdolo, ma l'emergenza che ha creato in tut

to il mondo è sotto gli occhi di tutti: centinaia di migliaia di morti, malati e gravissimi danni all'economia di tutto il mondo. Il nostro paese è stato, in Europa, il primo ad essere colpito ed ora, a distanza di un anno siamo ancora in grande emergenza con oltre 90.000 morti, ospedali ancora pieni di malati e migliaia di disoccupati. Ne usciremo senz'altro da questa grave situazione ma è necessario lo stesso spirito di unione, di collaborazione e di voglia di riscatto che animò tutte le forze politiche, prima nella lotta di re-

segue a pag. 7

REDAZIONE: Riccardo GABELLA, Laura FERRARO, Sabrina ANTOGNOLI, Paolo ZOBOLI, Ileana MARCHESE, Riccardo BADINO, Mauro GUZZOTTI, Massimo GAGGIOLO, Gino BLE', Francesca BISIGHINI, Massimo MEDICA e Valeria PROFETA.
Direttore Resp. Giovanni MARI Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969
hanno collaborato: Attilio PERASSOLO e Valentina SPADA
Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.



- ✍ noi siamo anche questo pag. 1
- ✍ sanzioni, sicurezza e prevenzione pag. 2
- ✍ ciao Curt pag. 3
- ✍ un uomo non muore mai se c'è qualcuno che... pag. 4
- ✍ nostalgia pagg. 3 e 4
- ✍ la nostra A.S.D. pag. 4
- ✍ virus trapassato e futuro pag. 4 e 5
- ✍ chi l'avrebbe detto pag. 5
- ✍ auguri campioni di domani pag. 5
- ✍ annemmu a Zena pag. 6
- ✍ 25 aprile l'unione fa la forza pagg. 6 e 7
- ✍ un viaggio (breve) in anagrafe pag. 7
- ✍ una fiaba, no solo tristezza pagg. 7 e 8
- ✍ il Corpo, tra passato, presente e futuro pag. 8

Via libera

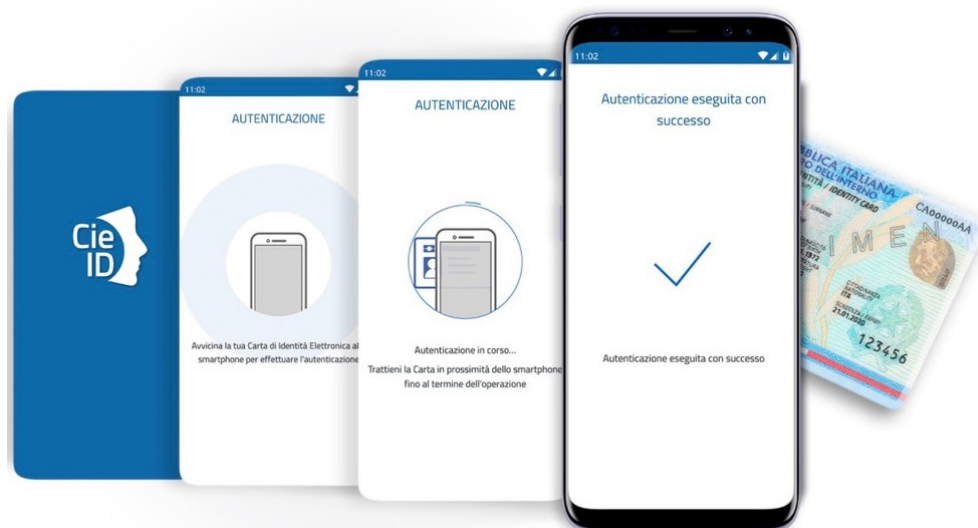
Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 7

sistenza e poi nella rinascita del paese. Questo spirito di collaborazione fu anche alla base del rilancio dell'Italia che sfociò nel boom economico degli anni 50-60. In questo periodo abbiamo assistito, allibiti, ad una crisi di governo assurda ma che poi è sfociata nella creazione di un governo a cui hanno aderito tutte le forze politiche democratiche del pae-

se; certo i tempi sono molto diversi e dietro a questo insperato accordo si celano sicuramente anche interessi di partito ma lo spirito mi sembra quello giusto. Come sempre, è nei momenti peggiori che noi italiani sappiamo "tirare fuori" il meglio di noi stessi e sono sicuro che anche questa volta usciremo da questo "tunnel buio" in cui siamo precipitati.

Riccardo GABELLA



UN VIAGGIO (BREVE) IN ANAGRAFE

All'uscita dell'app IO che congloba i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione e comprendendo il famigerato cash back, vilipeso dai soliti negazionisti che additavano tale programma come una sorta di grande fratello con cui il governo avrebbe monitorato le spese di tutti i cittadini, in vero programma già in procinto di essere archiviato dall'attuale governo Draghi, mi premuravo di scaricarlo ed installarlo sul mio dispositivo mobile. Ma torniamo a noi, la app tra le altre cose mi ricordava la scadenza della mia carta d'identità, ancora in modello cartaceo, che sarebbe avvenuta a breve per cui mi attivavo per ottenere il nuovo documento card. Telefonavo quindi all'ufficio anagrafico di Sampierdarena concordando per la data odierna (siamo in tempi di Covid) la formalizzazione della pratica per le ore 10, il mio interlocutore telefonico mi informava che avrei dovuto presentare due fotogrammi formato tessera, la carta d'identità in scadenza e di munirmi di danaro per la somma di € 22,12. Fedele alle disposizioni impartitemi mi presentavo al triage anagrafico di rito per poi venire indirizzato ad una postazione. Lì venivo comparato fisionomicamente ai

fotogrammi scattati il giorno precedente quindi l'impiegata provvedeva alla formalizzazione della pratica, per pura curiosità dovuta a reminiscenze operative domandavo quali dati fossero inseriti nel chip, ed ella molto professionalmente confermò quanto da me ancora rammentato. Terminata la redazione mi forniva copia della domanda da me inoltrata richiedendo il pagamento della somma che effettuavo mediante la consegna di una banconota da € 20 ed una da € 5. L'impiegata mi chiedeva se avessi gli spiccioli in quanto essi in autonomia ogni giorno si dotavano di monete per i resti che però a quell'ora erano già terminati. Domandavo candidamente di poter pagare con il bancomat ma venivo informato che non era possibile in quanto l'ufficio ne era sprovvisto. Rovistando nel portamonete reperivo i € 22,12 in monete da 5, 2 e 1 cent dopo di che manifestavo la perplessità di un ufficio pubblico privo di pos significando che la Polizia Locale accetta pagamenti a mezzo pos sia presso l'ufficio contravvenzioni che addirittura con un lettore mobile per pagamenti di sanzioni da parte, ad esempio di cittadini stranieri, ma non solo, presso gli sportelli ospedalieri e A.S.L. non vengono più accettati paga-

menti in moneta, anche in formava che mi sarebbe stata relazione al decreto che consegnata presso la mia obbligava ogni attività a dotarsi residenza dal corriere Nexive, di pagamento elettronico entro mostrandomi a suffragio di tale il primo luglio 2020. L'impiegata affermazione una busta con il asseriva che presto sarebbe logo di tale società. Perplessità arrivato tale lettore per l'ufficio su perplessità, per un attimo anagrafico di C.so Torino ma pensavo di essere finito su che in seguito ne avrebbero scherzi a parte, ma come il mio fornito uno anche agli altri uffici documento emesso dal decentrati. Rispondeva che la Ministero dell'Interno italiano mia perplessità non era non mi veniva recapitato dalle certamente nei suoi confronti Poste Italiane ma da una società ma dettata dal fatto che mi ero privato. Sono uscito dovuto munire di carta mestamente dall'ufficio in d'identità elettronica per quanto ho compreso di essere facilitare il mio accesso alla troppo vecchio per poter pubblica amministrazione e per sprecare il tempo della mia vita fare ciò non potevo effettuare il a ragionare ed innervosirmi, pagamento con il bancomat sarà meglio che impari a universalmente accettato. divenire numero della Domandavo come sarei venuto maggioranza silenziosa. in possesso del nuovo documento e l'impiegata mi in-

Paolo ZOBOLI



Se la nostra storia fosse ed energia elettrica, quindi una fiaba inizierebbe così: ottenuta la ratifica iniziavano i c'era una volta una lavori. Dapprima l'acquisizione società formata da amici il cui e posa in opera di un modulo Presidente aveva pensato di operativo e quindi l'inizio della donare loro un palazzo per lo realizzazione della recinzione svago. L'allora Presidente era il dell'area che era suddivisa in compianto Ettore GUIDUCCI ed due spazi fronteggianti la il castello era in realtà una bella battaglia, uno afferente il prefato parte dell'arenile di Multedo ove modulo con la posa in opera di egli aveva pensato di far sorgere alcune cabine metalliche un polo di aggregazione per i destinate agli esercenti degli Soci, quale svago e ricovero di stalli di rimessaggio delle piccole imbarcazioni nella loro imbarcazioni e di un secondo disponibilità. Idea brillante e spazio destinato per l'appunto meritevole anche perché il alla sosta delle imbarcazioni. Ad canone di locazione della esclusione di un piccolo scavo superfice demaniale, gestita destinato alla posa in opera dall'Autorità Portuale, era delle tubature idriche, tutti i fortemente ridotto in relazione lavori venivano eseguiti in alla nostra identificazione quale economia mediante la Onlus. Stipulato il contratto si partecipazione attiva di alcuni iniziava a dar vita al progetto, Colleghi. Moltissime ore lavoro, disegno tecnico con rilievi e recupero a titolo gratuito di misurazioni, attivazione dei materiali e realizzazione delle contratti di fornitura di acqua

segue a pag. 8



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag.7

ca container e cabine dietro infrastrutture, recupero di cavi, ovviamente un pagamento verricelli e relativi impianti di contenuto. Noi abbiamo alimentazione. Ore e ore per metabolizzato lentamente quel raggiungere lo scopo, una volta trattamento vessatorio operativo l'insediamento si immaginando un recupero della metteva a disposizione dei zona ma colpo di Colleghi per il rimessaggio delle scena, la fiaba non solo imbarcazione, anche in mancava del gioioso finale ma considerazione della fame di addirittura terminava con un posti barca e dei loro prezzi nella effetto pirotecnico degno dei nostra città, e la parte comune a fratelli Grimm. Da dietro alle disposizione di tutti i Soci quinte si materializzava il più destinata allo svago. Dopo il scontato dei personaggi primo anno emergevano le malvagi, un drago con la croce lacune tipiche di questi genovese sul petto. Impersonato insediamenti, disinteresse da niente po po di meno dai nostri parte dei proprietari delle amici dell'Autorità Portuale che, imbarcazioni alla manutenzione contestualmente alle fiamme della zona, atti vandalici da che avevano incenerito i nostri parte di ignoti, soci che non migliori obiettivi, avevano pagavano l'affitto (€ 100 annui permesso di installare una comprensivi di spese), roulotte fatiscente innanzi allo disinteresse dei più con i soliti spazio da noi risanato, veicolo in due o tre Soci che tentavano di stato di abbandono ma abitato mantenere agibile il luogo. Poi da alcuni mendicanti con un bel una discesa nel baratro, spese bagno ricavato nell'attigua per l'installazione di un aiuola, ma non solo, all'ingresso gabinetto, contenzioso con dell'area erano alcune cabine in A.M.G.A. per il canone di muratura simili agli spogliatoi fornitura idrica ed infine la degli stabilimenti balneari che soffertissima decisione di contenevano i contatori elettrici abbandonare il progetto quando afferenti le utenze in utilizzo l'Autorità Portuale, la stessa che sulla spiaggia, le cabine aveva mediato la locazione che presentavano le porte forzate ed contestava una occupazione all'interno giacigli di fortuna con maggiore rispetto a quella alcuni sbandati intenii al riposo progettuale minacciando di nello spazio antistante. Peccato denuncia il Presidente Riccardo non aver compreso per tempo la GABELLA, fino alla dismissione metafora di questa fiaba a metà con l'obbligo di rimozione del tra il serio ed il faceto, come modulo abitativo e delle cabine percepire alcuni meccanismi con conduzione a discarica. che governano la gestione degli L'area doveva essere decorosa e spazi comunali e demaniali non ingombra di manufatti destinati alla riqualificazione, anche se in buono stato di ma questo purtroppo è soltanto conservazione. GABELLA un nostro limite. riusciva a trovare un soggetto che avrebbe condotto a discari-

Paolo ZOBOLI

IL CORPO, TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Il Corpo, in questi ultimi to l'ombra della lanterna per il anni, ha subito una vera e loro futuro lavorativo. Questo propria trasformazione, in aspetto, del tutto nuovo, o parte dovuta all'evoluzione quasi, ha modificato le normativa, in parte dinamiche del gruppo, riconducibile alla sua allargando quel concetto di composizione. Nel corso degli spirito di appartenenza, anni la realtà genovese ha intrinseco della divisa che allargato sempre di più il portiamo. Bisogna ammettere proprio confine, diventando che negli ultimi anni le nuove "casa" per quei Colleghi che, assunzioni, assolutamente allontanandosi dal proprio necessarie, hanno donato focolare domestico, hanno scel- quella boccata d'ossigeno che,

da non poco tempo, si rencia chiusi e riservati, nella reclamava. Decine di giovani realtà ospitali e concreti. Chi agenti, con qualche eccezione rappresenta l'attuale a n a g r a f i c a , h a n n o memoria storica del Corpo, conquistato le porte di Palazzo sicuramente percepirà Tursi, mettendo a m a g g i o r m e n t e il disposizione del Corpo la loro cambiamento avvenuto, voglia di imparare, il loro facendo fatica a far conciliare entusiasmo e le loro svariate il p a s s a t o c o n l e realtà. A Genova, fino a non caratteristiche del presente. molto tempo fa, si era abituati Non dev'essere facile vedere a riconoscere un Collega dalla andare via visi conosciuti da cadenza dialettale e dal un'intera vita in favore di mugugno, credendo potesse uomini e donne estranei. essere difficile, se non Parimenti, però, non impossibile, essere dev'essere semplice arrivare aspirazione per numerose i n u n a m b i e n t e persone di altri comuni e completamente nuovo, in una regioni. Abbiamo capito, in città non conosciuta, poco tempo, quanto lo spirito partendo da zero. Credo che di appartenenza vada ben la conciliazione tra queste oltre i meri confini geografici e due realtà coesistenti sia possa essere in grado di unire proprio lo spirito di anche ciò che dalla nascita appartenenza e quel senso di risulta essere diviso da Corpo che, inevitabilmente, si chilometri di distanza. E' vero instaura tra i membri. Uno che, proprio a causa della spirito di Corpo, quello distanza, alcuni Colleghi attuale, forse più caotico e decidono di restare da noi per meno lineare, più complesso un tempo limitato, cercando e meno scontato, ma pur di tornare a casa o, sempre capace di creare comunque, di riavvicinarsi legami solidi e reali. Il passato alla terra di origine per i motivi non deve essere dimenticato più svariati. E' anche vero ed il presente non deve essere però che, chi ha la possibilità s c r e d i t a t o ... e n t r a m b i di restare a Genova per un sfociano inevitabilmente in tempo apprezzabile, seppur un futuro condiviso che dovrà poi costretto ad andar via, ha possedere basi solide, su cui modo di conoscere la reale appoggiarsi, per continuare la parte bella della nostra città: storia del Corpo e della Città non il mare, non i monti ma di Genova. quello che sta in mezzo: le persone, i Colleghi ..all'appa-

Laura FERRARO



**AMISSIMA
ASSICURAZIONI
di
Paolo TAGLIAVACCHE**
Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA
Tel. 010 - 580.331



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX